

# Dal "Partito internettiano" all'eterna Dc, la carica dei simboli

## EUROPEE

ROMA Big e sconosciuti, veterani ed esordienti, simboli storici accanto a proposte tutte da scoprire e, tra i candidati, c'è anche il pronipote di Benito Mussolini, inserito nelle liste di Fratelli d'Italia. Europee 2019, si parte. Ieri al ministero dell'Interno si è rinnovato il rito della consegna dei simboli elettorali: già prima delle 8 ai cancelli del Viminale c'era la coda di aspiranti euro-parlamentari e alle 18 erano già 30 i contrassegni depositati.

## IL PRIMO

A presentarsi per primo è stato l'anziano presidente del "Partito internettiano", rimasto accampato da due giorni proprio per garantirsi la priorità. Ma

c'era anche la Lega con Roberto Calderoli: nel contrassegno appare "Salvini premier" ma nessuna indicazione sul futuro gruppo di Bruxelles. Linea seguita anche dal M5s, che non ha mandato al Viminale alcun politico. Con i faldoni (e per poco non passava inosservato) è arrivato invece Pierfrancesco Bruno, già avvocato di Virginia Raggi: «Dato che quella vicenda è andata bene, magari porta fortuna...». Di segno opposto il Pd, nel cui contrassegno campeggia, oltre al "Siamo europei" di Carlo Calenda, anche il simbolo Pse: «C'è un fronte contro i sovranisti», ha spiegato il dirigente Marco Miccoli. Per Forza Italia, a ruota, è entrato Gregorio Fontana con il tradizionale tricolore forzista e le scritte "Berlusconi" e "Per cambiare l'Europa". Mat-



VERSO LE ELEZIONI Trenta contrassegni già depositati

tiniera invece Casapound, in tandem con "Destre unite". A seguire Mario Adinolfi del Popolo della Famiglia, i Verdi, l'Udc, il nuovo Cdu, i Popolari e "La Sinistra" di Rifondazione e Si.

## PRIMA REPUBBLICA

Sono arrivati i "Forconi", gli Animalisti, la Svp. E poi i loghi sopravvissuti alla Prima Repubblica: il Pci e, dopo annose faide sul simbolo, la Dc, «quella fonda-

**AL VIA IL DEPOSITO  
DEI CONTRASSEGNI:  
LEGA E M5S SENZA  
INDICAZIONI SUI GRUPPI  
A BRUXELLES, INVECE  
IL PD SCEGLIE IL PSE**

ta nel '43 e mai sciolta». Sullo sfondo l'armata degli eterni candidati che non smettono di sperare, un giorno, di farcela. Come Mirella Cece con il logo araldico del "Sacro Romano Impero Cattolico", o il capofila dei "Poeti d'Azione", che declama instancabile a ogni telecamera la sua "O Europa, sorgi". L'Ue non lascia indifferenti: di qua il "Movimento riscatto nazionale" che vuole direttamente «stracciare i Trattati», di là i "Federalisti democratici europei" per cui vanno invece chiusi tutti i Parlamenti nazionali. Infine c'è persino chi riassume il programma nel logo del partito: "No riforma forense, no alla cassa forense, no legge 247/2012, no alla contribuzione previdenziale slegata dal reddito". E oggi si riparte.